



ISTITUTO COMPRENSIVO DI VIA COMMERCIALE
Scuola dell'Infanzia R. Manna e F. Tomizza, Primaria R. Manna e V. Longo
e Secondaria di primo grado G. Corsi

Circolare N°

Trieste, 31 marzo 2020

Ai docenti dell'i.C.di via Commerciale

OGGETTO: valutazione nella Didattica a Distanza

Cari docenti,

provo con la presente a porre le basi per delle considerazioni condivise in merito ad un tema di elevata complessità e criticità nella didattica a distanza, come è la valutazione degli apprendimenti,

Come sapete, già nelle recenti riunioni “virtuali” che abbiamo avuto con tutti gli ordini di scuola, abbiamo condiviso un approccio alla valutazione di tipo **formativo**.

Esiste infatti, tra le altre, in tema di valutazione, una importante distinzione tra valutazione formativa e valutazione sommativa.

La prima è l'anima dello sviluppo degli apprendimenti. La valutazione formativa si sviluppa *in itinere*, nel corso del processo didattico, è volta a costruire/ formare gli studenti, a valorizzarne gli apprendimenti, a monitorarne il percorso, a dare un riscontro chiaro e tempestivo al loro operato e sfruttarne gli eventuali errori al fine di costruire ulteriori proposte didattiche per sostenerlo. La professionalità e la competenza dei docenti è la chiave di questo tipo di valutazione: il docente svolge qui la sua funzione di guida e di supporto alla costruzione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze (definite dai documenti europei in termini di *responsabilità e autonomia*), indica la strada, accompagna il processo di apprendimento e funge da stimolo continuo così da finalizzare i precorsi didattici all'acquisizione di competenze disciplinari, personali e sociali. Non si tratta di semplice misurazione di una prestazione, ma di attribuire valore al processo di apprendimento, per garantire il massimo successo formativo di tutti e di ciascuno.

Questo tipo di valutazione costituisce per l'alunno un diritto, per il docente un dovere prima ancora che contrattuale, deontologico.

La valutazione sommativa è il processo attraverso il quale si arriva all'attribuzione di un giudizio e/o di un voto a conclusione di un percorso didattico o a conclusione di un quadrimestre. La valutazione degli alunni in questo senso, periodica e finale, è collegiale e in quanto tale compete al Consiglio di classe. Essa è coerente con l'offerta formativa e con la personalizzazione dei percorsi ed è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale.

La valutazione sommativa, a differenza di quella formativa, “fotografa” una situazione, dà valore ad un determinato percorso, tirando un po' le somme di ciò che si è fatto.

Firmato digitalmente da ROBERTO BENES

È costitutivamente del tutto diversa dalla valutazione formativa, perché diversi sono i suoi obiettivi: quando si tirano le somme si cerca di dare valore rispetto ad uno “standard” più o meno oggettivo, più o meno individualizzato, ma non si cerca soprattutto di supportare lo studente nel processo, ma di comunicare, allo studente, alla famiglia, forse anche alla società il raggiungimento o meno di un certo livello di competenze, abilità e conoscenze.

All’art. 1, c,1 del D.Lgs. 62/2017 “*Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato*”, si legge:

“La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, **ha finalità formativa** ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell’identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze”.

Come si può osservare, già nel testo di legge sopracitato la valutazione formativa ha un ruolo chiave nel processo di apprendimento, tema ulteriormente rafforzato dalle recenti Note del Ministero dell’Istruzione che riporto di seguito in estratto:

Dalla Nota 279/2020 del Ministero dell’Istruzione, a firma del capo di dipartimento Giovanna Boda
Attività didattica a distanza

Si confermano le disposizioni impartite dalla Nota 06 marzo 2020, n. 278. Il protrarsi della situazione comporta la necessità di attivare la didattica a distanza, al fine di tutelare il diritto costituzionalmente garantito all’istruzione. Le strutture del Ministero sono a disposizione per il necessario aiuto. Le istituzioni scolastiche e i loro docenti stanno intraprendendo una varietà di iniziative, che vanno dalla mera trasmissione di materiali (da abbandonarsi progressivamente, in quanto non assimilabile alla didattica a distanza), alla registrazione delle lezioni, all’utilizzo di piattaforme per la didattica a distanza, presso l’istituzione scolastica, presso il domicilio o altre strutture. Ogni iniziativa che favorisca il più possibile la continuità nell’azione didattica è, di per sé, utile. Si consiglia comunque di evitare, soprattutto nella scuola primaria, la mera trasmissione di compiti ed esercitazioni, quando non accompagnata da una qualche forma di azione didattica o anche semplicemente di contatto a distanza. Va, peraltro, esercitata una necessaria attività di programmazione, al fine di evitare sovrapposizioni tra l’erogazione a distanza, nella forma delle “classi virtuali”, tra le diverse discipline e di evitare sovrapposizioni. Va infatti rilevato (e ciò vale anche per i servizi all’infanzia) come i nostri bambini e le nostre bambine patiscano abitudini di vita stravolte e l’assenza della dimensione comunitaria e relazionale del gruppo classe. Anche le più semplici forme di contatto sono da raccomandare vivamente. E ciò riguarda l’intero gruppo classe, la cui dimensione inclusiva va, per quanto possibile mantenuta, anche con riguardo agli alunni con Bisogni educativi speciali. Alcuni docenti e dirigenti scolastici hanno posto il problema della valutazione degli apprendimenti e di verifica delle presenze. A seconda delle piattaforme utilizzate, vi è una varietà di strumenti a disposizione. Si ricorda, peraltro che la normativa vigente (Dpr 122/2009, D.Lgs 62/2017), al di là dei momenti formalizzati relativi agli scrutini e agli esami di Stato, lascia la dimensione docimologica ai docenti, senza istruire particolari protocolli che sono più fonte di tradizione che normativa.

Dalla Nota 388/2020 del Ministero dell’Istruzione (già allegata alla circolare 192), a firma del capo di dipartimento Marco Bruschi

La valutazione delle attività didattiche a distanza

La Nota 279/2020 ha già descritto il rapporto tra attività didattica a distanza e valutazione. Se è vero che deve realizzarsi attività didattica a distanza, perché diversamente verrebbe meno la ragione sociale della scuola stessa, come costituzionalmente prevista, è altrettanto necessario che si proceda ad attività di valutazione costanti, secondo i principi di tempestività e trasparenza che, ai sensi della normativa vigente, ma più ancora del buon senso didattico, debbono informare qualsiasi attività di valutazione. Se l’alunno non è subito informato che ha sbagliato, cosa ha sbagliato e perché ha sbagliato, la valutazione si trasforma in un rito sanzionatorio, che nulla ha a che fare con la didattica, qualsiasi sia la forma nella quale è esercitata. Ma la valutazione ha sempre anche un ruolo di valorizzazione, di indicazione di procedere con approfondi-

menti, con recuperi, consolidamenti, ricerche, in una ottica di personalizzazione che responsabilizza gli allievi, a maggior ragione in una situazione come questa. Si tratta di affermare il dovere alla valutazione da parte del docente, come competenza propria del profilo professionale, e il diritto alla valutazione dello studente, come elemento indispensabile di verifica dell'attività svolta, di restituzione, di chiarimento, di individuazione delle eventuali lacune, all'interno dei criteri stabiliti da ogni autonomia scolastica, ma assicurando la necessaria flessibilità. Le forme, le metodologie e gli strumenti per procedere alla valutazione in itinere degli apprendimenti, propedeutica alla valutazione finale, rientrano nella competenza di ciascun insegnante e hanno a riferimento i criteri approvati dal Collegio dei Docenti. La riflessione sul processo formativo compiuto nel corso dell'attuale periodo di sospensione dell'attività didattica in presenza sarà come di consueto condivisa dall'intero Consiglio di Classe.

Ricordo al riguardo che gli studenti e le loro famiglie (ma anche certamente noi docenti e lavoratori della scuola) stanno vivendo un momento di particolare difficoltà e di particolare fragilità, anche di carattere emotivo, per cui è molto importante calibrare con grande cura tutti gli elementi valutativi, anche in considerazione della grande importanza "emotiva" che l'esperienza scolastica ha in questi giorni per i ragazzi. Dobbiamo sempre, a tale fine, avere grande cura e delicatezza anche nella comunicazione ai ragazzi e alle loro famiglie: mancando alcuni importanti elementi analogici nella comunicazione (mimica, postura, presenza fisica), a vantaggio di quelli cosiddetti "digitali" (il messaggio scritto o udito), il rischio di fraintendimenti è grande, come il rischio che si inneschino delle dinamiche di pragmatica della comunicazione disfunzionali. Occorre a tale fine tenere sempre presente che i propri messaggi, in questi giorni più che mai, possono essere fraintesi dagli studenti e dalle famiglie, ed è sempre utile avere un approccio "cauto" e mantenere comunque sempre aperto un canale di comunicazione per le incomprensioni che fatalmente ci saranno. Mettiamole in conto e consideriamole parte del percorso di valutazione formativa.

La valutazione formativa naturalmente può anche dare luogo a raccolta di documentazione di carattere valutativo, che poi potrà essere utilizzata al ritorno in classe assieme ad altri elementi di valutazione. In caso di mancato ritorno a scuola degli studenti, questa documentazione può diventare comunque fondamentale per "dare valore" e quindi valutare questa parte importante di percorso didattico svolto nel secondo quadrimestre, offrendo ai Consigli di Classe e ai team docenti degli elementi preziosi nella costruzione di una valutazione finale.

Invito dunque a raccogliere, in questo periodo di didattica a distanza, **elementi valutativi** che, alla fine dell'anno scolastico, tenendo conto dei tempi effettivi di ritorno a scuola, ogni docente e ogni consiglio di classe sarà chiamato a discutere, confrontare e parametrare in base alla DAD, ponendo a fondamento dell'analisi la consapevolezza di non poter ricondurre gli stessi ad una mera media aritmetica dei risultati in decimi delle diverse "prestazioni".

Buon lavoro e buone pratiche a tutti.

Il Dirigente dott. Roberto Benes

Firmato digitalmente da ROBERTO BENES